

## Un tempo liturgico intenso

Piero Sirianni | 22/02/2026 | Liturgia

---

«La Quaresima è un tempo liturgico intenso, che ci offre l'occasione di riscoprire la ricchezza del nostro Battesimo, per vivere da creature pienamente rinnovate grazie all'incarnazione, alla morte e alla risurrezione di Gesù»; sono state queste le prime espressioni della omelia che papa Leone XIV ha pronunciato - nella parrocchia salesiana del [Sacro Cuore di Gesù](#), a Roma in via Marsala -, presiedendo la celebrazione eucaristica.

Le riflessioni del Pontefice ci permettono di penetrare il senso profondo della liturgia quaresimale e della Parola che accogliamo in [questa Domenica](#): «La prima Lettura e il Vangelo, che abbiamo ascoltato, in dialogo tra loro ci aiutano a riscoprire proprio il dono del Battesimo come grazia che incontra la nostra libertà. Il racconto della Genesi ci riporta alla nostra condizione di creature, messe alla prova non tanto da un divieto, come spesso si crede, quanto da una possibilità: la possibilità di una relazione. L'essere umano è cioè libero di riconoscere e accogliere l'alterità del Creatore, il quale riconosce e accoglie l'alterità delle creature. Per impedire tale possibilità, il serpente insinua la presunzione di poter azzerare ogni differenza tra le creature e il Creatore, seducendo l'uomo e la donna con l'illusione di diventare come Dio. Satana li spinge a impossessarsi di qualcosa che - così dice - Dio vorrebbe negare loro per mantenerli sempre in uno stato di inferiorità. Questo affresco della Genesi è un capolavoro insuperato che rappresenta il dramma della libertà».

A partire dalla odierna pericope evangelica (cfr. *Mt* 4,1-11), il vescovo di Roma ha affermato: «Vediamo il Figlio di Dio che, opponendosi alle insidie dell'antico Avversario, ci mostra l'uomo nuovo, l'uomo libero, epifania della libertà che si realizza dicendo "sì" a Dio. Questa nuova umanità nasce dal fonte battesimale. E allora - specialmente in questo Tempo di Quaresima - siamo chiamati a riscoprire la grazia del Battesimo, come sorgente di vita che abita in noi e che, in modo dinamico, ci accompagna nel più assoluto rispetto della nostra libertà. Anzitutto è il Sacramento stesso ad essere dinamico, perché ciò che offre non si esaurisce all'interno dello spazio e del tempo del rito, ma è una grazia che accompagna costantemente la vita intera, sostenendo la nostra sequela di Cristo. Ma il Battesimo è dinamico anche perché ci mette sempre di nuovo in cammino, dal momento che la grazia è una voce interiore che ci sollecita a conformarci a Gesù, liberando la nostra libertà perché essa trovi compimento nell'amore di Dio e del prossimo. Comprendiamo così la natura relazionale del Battesimo, che chiama a vivere l'amicizia con Gesù e, così, ad entrare nella sua comunione con il Padre. Questa relazione piena di grazia ci rende capaci di vivere anche un'autentica prossimità con gli altri, una libertà che - a differenza di quanto il diavolo propone a Gesù - non è ricerca del proprio potere, ma amore che si dona e che ci rende tutti fratelli e sorelle».

Riferendosi, poi, particolarmente alla locale comunità parrocchiale, Leone XIV ha esortato ciascuno a perseverare nella fede, nell'annuncio e nella edificazione del Regno: «Per questo, carissimi, incontrandovi oggi vedo in voi uno speciale presidio di prossimità, di vicinanza dentro le sfide di questo territorio. In esso infatti sono numerosi i giovani universitari, i pendolari che vanno e vengono per motivi di lavoro, gli immigrati in cerca di occupazione, i giovani rifugiati che hanno trovato nella sede qui a fianco, per iniziativa dei Salesiani, la possibilità di incontrare coetanei italiani e realizzare progetti di integrazione; e poi ci sono i nostri fratelli che non hanno una casa e che trovano accoglienza negli spazi della Caritas di via Marsala. In pochi metri si possono toccare le contraddizioni di questo tempo: la spensieratezza di chi parte e arriva con tutte le comodità e coloro che non hanno un tetto; le tante potenzialità di bene e una violenza dilagante; la voglia di lavorare

onestamente e i commerci illeciti delle droghe e della prostituzione».